

Questa iniziativa. Grazie, don Luigi, per le tue parole forti e chiare. Grazie, Sig. Procuratore Capo, per il suo intervento che al tempo stesso ci sprona e ci lascia sperare. Ma io voglio ringraziare i quattro parroci di Orta Nova che, all'unisono con me, hanno voluto questa iniziativa cittadina. E' un'iniziativa nata in seguito alla Visita pastorale, che ho compiuto qui a febbraio scorso, abitando qui per circa un mese. Anche la notte ho dormito qui. Durante il giorno mi sono fermato a turno in ognuna parrocchie. Ho incontrato tante persone, ho avuto tanti colloqui, ho girato per il paese. Facendo sintesi insieme ai parroci, ci è sembrato che ci fosse bisogno di una presa di posizione netta per risvegliare le coscienze assopite e per dire in modo inequivocabile da che parte sta la Chiesa.

La malavita si muove sottotraccia, ma Orta Nova non può e non deve essere un feudo della criminalità organizzata. Lo Stato deve far sentire la sua presenza, ma la cittadinanza deve collaborare al riscatto di questo paese. E le parrocchie devono contribuire alla formazione delle coscienze e a compiere scelte coraggiose.

La festa patronale. Ce lo dice senza peli sulla lingua anche il Santo di Padova. Riflettiamo: che cosa cercano i capi della malavita? Che cosa vogliono? Che cosa li spinge a ordinare omicidi, atti intimidatori, estorsioni, rapine, spaccio, riciclaggio e ogni tipo di malaffare? Cercano potere e denaro. Vogliono potere per avere denaro. Vogliono arricchirsi a tutti i costi e per questo non si fermano davanti

a niente. In ogni epoca ci sono state persone così. Ce n'erano anche ai tempi di S. Antonio. Ma conoscete quell'episodio terribile, quel monito fortissimo che S. Antonio lanciò senza paura di nessuno. *In Toscana si stavano facendo i funerali solenni di un uomo straricco. Ma si era arricchito in malo modo. A quel funerale era presente anche Antonio di Padova. Preso da un'ispirazione improvvisa, si mise a gridare che quel morto non doveva essere seppellito in terra benedetta, in un luogo consacrato perché la sua anima era dannata e quel cadavere era privo di cuore secondo la parola che Gesù ha detto nel Vangelo. Dov'è il tuo tesoro lì è anche il tuo cuore. A questa intimazione tutti rimasero sconvolti e si decise di mettere alla prova quella parola così sicura di frate Antonio. Vennero dei medici che aprirono il petto del cadavere, come si fa in un'autopsia. E nel petto non trovarono il cuore. Controprova: andarono con i familiari alla casa di quel morto, aprirono la sua cassaforte. E il cuore stava lì sulle monete d'oro.* E' un monito sempre attuale. Fare una vita spietata solo per arraffare denaro, per accumulare denaro sporco, sembra una vita vincente, ma a ben vedere è una vita disgustosa e porta solo alla dannazione.

La Chiesa, sulla base del Vangelo, chiama tutti a convertirsi e non perde la speranza che anche nel mafioso, nel criminale, nel peccatore più incallito si apra uno spiraglio di pentimento e di cambiamento. Ma proprio per questo ammonisce a cambiare strada finché si è in tempo! E induce anche noi a fare le scelte migliori per il riscatto di questa nostra Orta Nova